**SIr**

**Papa Francesco: ricevuto in udienza il presidente Mattarella**

È durato circa 45 minuti – dalle 9.20 alle 10.05 – il colloquio privato tra il Papa e il presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, il quale si è successivamente incontrato con il cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, accompagnato da mons. Paul Richard Gallagher, segretario per i Rapporti con gli Stati. “Durante i cordiali colloqui in Segreteria di Stato – informa la Sala Stampa della Santa Sede – è stata espressa soddisfazione per le buone relazioni intercorrenti tra la Santa Sede e l’Italia, e ci si è soffermati su alcune questioni relative alla situazione sociale italiana, con particolare riferimento ai problemi della pandemia e alla campagna di vaccinazione in atto, alla famiglia, al fenomeno demografico e all’educazione dei giovani”. “Nel prosieguo della conversazione – si legge ancora nel comunicato relativo alla visita di congedo del presidente Mattarella, al termine del suo mandato settennale – sono state prese in esame tematiche di carattere internazionale, con speciale attenzione al Continente africano, alle migrazioni e al futuro e ai valori della democrazia in Europa”. Il Santo Padre ha donato al Capo dello Stato una pittura su ceramica raffigurante la basilica di San Pietro vista dai Giardini, oltre ai consueti volumi dei documenti papali, al Documento sulla Fratellanza umana e al libro sulla Statio orbis del 27 marzo 2020, a cura della Lev. Il presidente della Repubblica italiana è stato il primo Capo di Stato a ricevere in omaggio dal Papa il Messaggio per la Giornata mondiale della pace del 2022, ancora non pubblicato: a lui è stata consegnata la prima copia. Mattarella ha donato a Papa Francesco una stampa con veduta di Roma dal Quirinale e al volume sulla Madonna del cucito al Quirinale.

(M.N.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Filippine: Unicef, “a causa di tifone Rai preoccupazione per quasi 16 milioni di persone, di cui 700mila sono bambini vulnerabili”**

Si prevede che il tifone Odette (nome internazionale “Rai”) si abbatterà oggi sulle province di Surigao o sulla parte meridionale del Visayas orientale, nelle Filippine. Lo ricorda una nota dell’Unicef, precisando che “quasi 16 milioni di filippini stanno fronteggiando minacce come venti e piogge forti, inondazioni, frane, sfollamenti e rischio di perdere vite umane, case, mezzi di sussistenza e coltivazioni. Circa 700mila di loro sono bambini vulnerabili”.

“Il percorso previsto del tifone Odette/Rai è simile a quello del distruttivo tifone Sendong/Washi, che ha colpito Mindanao dieci anni fa, e a quello del tifone Pablo/Bopha, nel dicembre 2012”, chiarisce l’Unicef, che ha intrapreso “una massiccia risposta umanitaria per i tifoni Sendong e Pablo per aiutare i bambini e le loro famiglie a riprendersi”.

L’Unicef esprime “profonda preoccupazione per i bambini e le famiglie a rischio” e riafferma il suo impegno e la sua prontezza a fornire supporto al governo filippino per raggiungere le popolazioni vulnerabili. L’Unicef sta lavorando nelle aree potenzialmente colpite di Samar, Samar settentrionale, Zamboanga del Norte e Catanduanes con interventi per la salute, la nutrizione, i servizi idrici e igienico-sanitari, la protezione dei bambini e l’istruzione.

“I bambini sono quelli che soffrono di più durante le emergenze. Mentre la minaccia del Covid-19 incombe ancora, il tifone espone i bambini al rischio di un’altra crisi che potrebbe sconvolgere ulteriormente le loro vite”, ricorda l’Unicef, che rimane pronto su richiesta del governo filippino e ha preposizionato aiuti di emergenza per circa 25.000 persone, per rispondere ai loro bisogni di acqua potabile, servizi igienico-sanitari, nutrizione, istruzione e protezione dell’infanzia.

L’Unicef è anche pronto a distribuire aiuti con breve preavviso e ad attivare i partner per ulteriori aiuti di emergenza da distribuire immediatamente.

(G.A.)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Sir

**Consiglio europeo: Sassoli (Parlamento), “riformare il Patto di stabilità, nuove regole per il mercato digitale”**

Il Consiglio europeo è riunito nella giornata odierna a Bruxelles con un ordine del giorno segnato dall’attualità. Le discussioni dei leader Ue vertono sugli sviluppi relativi alla pandemia (comprese le limitazioni agli spostamenti fra i Paesi membri), su gestione delle crisi e resilienza, sui prezzi dell’energia, su sicurezza e difesa, sugli aspetti esterni della migrazione e sulla situazione in Bielorussia.

Intervenendo al summit, il presidente dell’Europarlamento David Sassoli ha affermato ancora: “Il Parlamento ha da tempo presentato una proposta concreta per rendere le nostre istituzioni più democratiche, più forti e più innovative, tramite il diritto di iniziativa legislativa. La nostra Unione deve essere la prima a stabilire norme in ambiti cui oggi tutto il mondo guarda, come la regolamentazione dei nuovi settori dell’economia che sono giungle legislative. Lo abbiamo fatto per la protezione dei dati personali, lo faremo per i mercati digitali, per evitare che siano i giganti del web a legiferare al posto dei cittadini”.

“Dovremo innovare anche a livello dei nostri finanziamenti. Il Parlamento e i cittadini europei attendono con impazienza la pubblicazione del pacchetto sulle risorse proprie, che dovrebbe permettere all’ Unione di completare la sua dotazione finanziaria in modo sostenibile e di rimborsare il debito contratto in comune. È una questione di credibilità e di rispetto della parola data. E queste innovazioni non ci esimono neppure dall’adeguare il nostro quadro finanziario alle sfide del nostro secolo, riformando in maniera realista il Patto di stabilità e crescita. Non possiamo più ingabbiare il nostro futuro e quello dei nostri figli nella regola del 3%”.

(G.B.)

\_\_\_\_\_\_\_

la stampa

**Cartabia rinnova la Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti**

**Il ministro: «Lavoriamo per carceri, che aiutino a dare una seconda occasione»**

È stata rinnovata per altri quattro anni la "Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti". Il protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia, l'Agia e Bambinisenzasbarre Onlus è stato firmato dalla Ministra Marta Cartabia, dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti e dalla presidente dell'associazione Lia Sacerdote, nella sede del Dicastero di via Arenula. La 'Carta', prima nel suo genere in Italia e in Europa, riconosce il diritto dei minorenni alla continuità del legame affettivo con i genitori detenuti e mira a sostenerne il diritto alla genitorialità. Il protocollo prevede che le autorità giudiziarie siano sensibilizzate e invitate ad una serie di azioni a tutela dei diritti dei figli minorenni di persone detenute. Solo nel 2021, fino al 30 novembre, sono stati 280.675 i colloqui tra detenuti e almeno un familiare minorenne. Con l'accordo si intendono promuovere iniziative in materia di custodia cautelare, di luoghi di detenzione, di spazi bambini nelle sale d'attesa e di colloquio, di visite in giorni compatibili con la frequenza scolastica, di videochiamate, di formazione del personale carcerario che entra in contatto con i piccini, di informazioni, assistenza e supporto alla genitorialità. Prevista anche una raccolta dati e un monitoraggio sull'attuazione del protocollo.

La 'Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti' contiene una serie di misure a tutela dei diritti dei bambini costretti a vivere in una struttura detentiva con le madri. A oggi sono 19 i bambini piccolissimi al seguito di 17 madri detenute, a fine 2019 questi numeri erano più del doppio (44 le madri e 48 i minori presenti negli istituti di pena). Proprio l'altro ieri una madre con un figlio è uscita dall'Icam di Torino. «La nostra meta è 'mai più bambini in carcere'. Tutti i bambini, anche se con genitori detenuti, hanno diritto all'infanzia - commenta la ministra della Giustizia, Marta Cartabia - Anche con questa Carta, lavoriamo perché i bambini, innocenti per definizione, non paghino le pene inflitte alle madri». «Contemporaneamente, lavoriamo perché si riduca il più possibile quella 'distanza dagli affetti' provocata dalla detenzione. Tutti i figli hanno il diritto di conservare un rapporto costante con i genitori, anche se reclusi - aggiunge - Assicurare la continuità dei legami familiari incide inoltre positivamente sul detenuto, nella prospettiva costituzionale della pena volta alla rieducazione. Lavoriamo per carceri, che aiutino a dare una seconda occasione».

«Laddove sia nel suo interesse, il bambino ha diritto a coltivare il legame con entrambi i genitori, anche quando uno dei due è detenuto. Ciò deve avvenire in condizioni e con modalità che non siano traumatizzanti e in spazi che favoriscano un rapporto autentico» commenta l'Autorità garante Carla Garlatti.

«È fondamentale sostenere le relazioni genitoriali e familiari durante e oltre la detenzione, dando supporto ai figli minorenni che vengono colpiti nel loro benessere complessivo, con ricadute sulla salute psicofisica e sulla continuità del percorso scolastico. La Carta impegna il sistema penitenziario italiano a confrontarsi con la presenza dei bambini in carcere e con il peso che la detenzione del proprio genitore comporta nel rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza».

«La Carta che è stata rinnovata oggi nasce da un lungo percorso iniziato dieci anni fa e rappresenta lo strumento che può cambiare la vita dei ragazzi che Bambinisenzasbarre segue da vent'anni - afferma la presidente dell'associazione, Lia Sarcedote - sono i ragazzi che hanno uno e entrambi i genitori in carcere che vivono il peso dello stigma sociale per questa condizione di figlio, il cui destino altri vedono come già scritto. La 'Carta' libera questi bambini dall'esclusione, e dal facile buonismo, che toglie dignità alle scelte che la vita può loro proporre, a cui devono poter accedere con la consapevolezza e la forza di rappresentare una promessa per sé stessi e per tutta la società. La Carta italiana è diventata modello per la prima Raccomandazione dei 47 Paesi del Consiglio d'Europa nell'aprile del 2018, anticipando un percorso che gli altri paesi europei, e non solo, stanno ora affrontando».

\_\_\_\_\_\_\_\_

La stampa

**Cartabia rinnova la Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti**

**Il ministro: «Lavoriamo per carceri, che aiutino a dare una seconda occasione»**

È stata rinnovata per altri quattro anni la "Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti". Il protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia, l'Agia e Bambinisenzasbarre Onlus è stato firmato dalla Ministra Marta Cartabia, dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti e dalla presidente dell'associazione Lia Sacerdote, nella sede del Dicastero di via Arenula. La 'Carta', prima nel suo genere in Italia e in Europa, riconosce il diritto dei minorenni alla continuità del legame affettivo con i genitori detenuti e mira a sostenerne il diritto alla genitorialità. Il protocollo prevede che le autorità giudiziarie siano sensibilizzate e invitate ad una serie di azioni a tutela dei diritti dei figli minorenni di persone detenute. Solo nel 2021, fino al 30 novembre, sono stati 280.675 i colloqui tra detenuti e almeno un familiare minorenne. Con l'accordo si intendono promuovere iniziative in materia di custodia cautelare, di luoghi di detenzione, di spazi bambini nelle sale d'attesa e di colloquio, di visite in giorni compatibili con la frequenza scolastica, di videochiamate, di formazione del personale carcerario che entra in contatto con i piccini, di informazioni, assistenza e supporto alla genitorialità. Prevista anche una raccolta dati e un monitoraggio sull'attuazione del protocollo.

La 'Carta dei diritti dei figli dei genitori detenuti' contiene una serie di misure a tutela dei diritti dei bambini costretti a vivere in una struttura detentiva con le madri. A oggi sono 19 i bambini piccolissimi al seguito di 17 madri detenute, a fine 2019 questi numeri erano più del doppio (44 le madri e 48 i minori presenti negli istituti di pena). Proprio l'altro ieri una madre con un figlio è uscita dall'Icam di Torino. «La nostra meta è 'mai più bambini in carcere'. Tutti i bambini, anche se con genitori detenuti, hanno diritto all'infanzia - commenta la ministra della Giustizia, Marta Cartabia - Anche con questa Carta, lavoriamo perché i bambini, innocenti per definizione, non paghino le pene inflitte alle madri». «Contemporaneamente, lavoriamo perché si riduca il più possibile quella 'distanza dagli affetti' provocata dalla detenzione. Tutti i figli hanno il diritto di conservare un rapporto costante con i genitori, anche se reclusi - aggiunge - Assicurare la continuità dei legami familiari incide inoltre positivamente sul detenuto, nella prospettiva costituzionale della pena volta alla rieducazione. Lavoriamo per carceri, che aiutino a dare una seconda occasione».

«Laddove sia nel suo interesse, il bambino ha diritto a coltivare il legame con entrambi i genitori, anche quando uno dei due è detenuto. Ciò deve avvenire in condizioni e con modalità che non siano traumatizzanti e in spazi che favoriscano un rapporto autentico» commenta l'Autorità garante Carla Garlatti.

«È fondamentale sostenere le relazioni genitoriali e familiari durante e oltre la detenzione, dando supporto ai figli minorenni che vengono colpiti nel loro benessere complessivo, con ricadute sulla salute psicofisica e sulla continuità del percorso scolastico. La Carta impegna il sistema penitenziario italiano a confrontarsi con la presenza dei bambini in carcere e con il peso che la detenzione del proprio genitore comporta nel rispetto dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza».

«La Carta che è stata rinnovata oggi nasce da un lungo percorso iniziato dieci anni fa e rappresenta lo strumento che può cambiare la vita dei ragazzi che Bambinisenzasbarre segue da vent'anni - afferma la presidente dell'associazione, Lia Sarcedote - sono i ragazzi che hanno uno e entrambi i genitori in carcere che vivono il peso dello stigma sociale per questa condizione di figlio, il cui destino altri vedono come già scritto. La 'Carta' libera questi bambini dall'esclusione, e dal facile buonismo, che toglie dignità alle scelte che la vita può loro proporre, a cui devono poter accedere con la consapevolezza e la forza di rappresentare una promessa per sé stessi e per tutta la società. La Carta italiana è diventata modello per la prima Raccomandazione dei 47 Paesi del Consiglio d'Europa nell'aprile del 2018, anticipando un percorso che gli altri paesi europei, e non solo, stanno ora affrontando».

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Mafia, sequestrati beni per 100 milioni di euro nel Messinese**

**Colpito l'impero economico dell'imprenditore Busacca**

Sequestrati e congelati beni e immobili per un valore di 100 milioni di euro, all'imprenditore messinese Giuseppe Busacca che ha costruito un impero economico che ruota attorno alle cooperative di assistenza ad anziani e disabili nel Messinese.

L'accusa è di avere reinvestito soldi illeciti provenienti dal clan mafioso di Barcellona Pozzo di Gotto.

Il provvedimento, emesso dalla sezione misure di prevenzione di Tribunale di Messina, su richiesta del Procuratore Maurizio De Lucia e del Questore, riguarda diverse società cooperative sociali ed aziende agricolo-faunistiche, locali di pubblico intrattenimento, hotel, immobili.

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_

Ansa

**Ecdc, solo i vaccini non bastano per frenare Omicron**

**Serve forte azione per ridurre trasmissione e contenere impatto**

(ANSA) - BRUXELLES, 15 DIC - "La probabilità di un'ulteriore diffusione della variante Omicron è molto elevata e la sola vaccinazione non ci permette di prevenirne l'impatto; è urgente una forte azione per ridurre la trasmissione e contenere l'impatto sui sistemi sanitari.

Una rapida introduzione di misure non farmaceutiche è necessaria per ridurre la trasmissione della variante Delta e rallentare Omicron".

E' quanto dichiarato da Andrea Ammon, la direttrice dell'Ecdc, il centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie.

 (ANSA).

 \_\_\_\_\_\_\_\_\_

ansa

**Xi a Putin, Cina e Russia si sostengono a vicenda**

**'Ormai sono i pilastri del vero multilateralismo e dell'equità'**

 Cina e Russia hanno dimostrato "le loro responsabilità di grandi potenze e sono diventate il pilastro del vero multilateralismo e della salvaguardia dell'equità e della giustizia internazionali".

Il presidente Xi Jinping, nel vertice virtuale con l'omologo Vladimir Putin, ha detto che "le relazioni Cina-Russia hanno superato prove di varie tempeste e dimostrato nuova vitalità".

Le parti "si sostengono a vicenda su temi di interesse centrale e difendono interessi condivisi". Xi, per i media di Pechino, si è detto pronto a "nuovi piani di cooperazione in vari campi, per lo sviluppo duraturo e di alta qualità dei legami bilaterali".

 (ANSA).

\_\_\_\_\_\_

avvenire

**Giornata nazionale . Servizio civile, anniversario amaro: a rischio oltre 22 mila posti**

Alle celebrazioni del 15 dicembre (approvazione della prima legge del 1972) deluse le aspettative degli enti che chiedono al governo 100 milioni in più: 76 mila posti nei progetti ma fondi per 54 mila

Una Giornata nazionale per celebrare il servizio civile, che permette a decine di migliaia di giovani di «concorrere al progresso materiale o spirituale della società», come ricorda il presidente Mattarella citando l’articolo 4 della Costituzione. Un momento di festa, il 15 dicembre, che ha lasciato un po’ di amaro in bocca a chi aspettava un segnale politico dal Governo. Cioè uno stanziamento aggiuntivo, per non rischiare di sprecare la disponibilità di ben 22mila posti disponibili nei progetti degli enti: i fondi stanziati per il 2022 basteranno a coprire solo circa 54mila dei quasi 77mila posti dei progetti approvati dal governo. Ma dalla ministra Dadone, per ora, solo impegni generici.

È stata dunque una festa a metà, quella di ieri, in cui è stata solennizzata la Giornata nazionale del Servizio civile, istituita l’anno scorso ma celebrata in presenza per la prima volta quest’anno. E al Servizio civile non ha fatto mancare la sua attenzione la più alta carica dello Stato in un messaggio: la Giornata «costituisce una preziosa occasione - ha scritto Sergio Mattarella - per tributare un adeguato riconoscimento all’impegno dei numerosissimi giovani che ogni anno, spinti da un forte spirito civico, partecipano ai vari progetti di Servizio civile messi in campo, anche sfidando contesti emergenziali come quelli della pandemia».

Per Mattarella infatti il Servizio civile «tutela e promuove i valori istitutivi della Repubblica e dell’Unione Europea». Cioè protezione sociale, solidarietà, rispetto della dignità umana, «valori alla base di ogni democrazia» e «fondamentali per la crescita di ogni individuo».

E alla celebrazione della Giornata, organizzata al Parco del Gazometro a Roma presenti tra gli altri il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, erano in molti ad aspettarsi un segnale dal governo. Per ora non pervenuto. Come succede da anni, le domande di partecipazione sono di gran lunga più ai posti. A lanciare l’allarme nei giorni scorsi erano state la Conferenza degli enti di servizio civile (Cnesc), CSVnet, Forum nazionale Servizio Civile e Forum nazionale del Terzo settore: «A fronte di 76.639 posizioni approvate dal Dipartimento Politiche giovanili e Servizio civile universale - avvertivano le organizzazioni - risultano stanziate risorse per 54.181 posizioni. Ci sono 22.458 opportunità di servizio civile che rischiano di finire nel cestino».

In realtà le potenzialità sono ancora maggiori. Per conoscere le domande d quest’anno bisognerà aspettare la scadenza il 27 gennaio. Nel 2020 le richieste furono 120mila, è probabile che anche quest’anno saranno allo stesso livello. Un potenziale enorme, frustrato da fondi insufficienti.

Lo ha riconosciuto, implicitamente, la ministra per le Politiche giovanili. Intervenendo alla Giornata, Fabiana Dadone ha ricordato che «vent’anni fa le domande erano 400, oggi siamo a 56.200 (contando il Servizio civile digitale, ndr), ma non basta. Dobbiamo lavorare insieme e aumentare le risorse disponibili per far sì che si possa dare risposta a tutte le richieste di adesione». Il doppio dei posti disponibili.

«È stata un’occasione persa - il commento del presidente della Cnesc Licio Palazzini - per smentire che 22mila posti disponibili finiranno nel cestino». La delusione degli enti è motivata non solo dal mancato stanziamento di nuovi fondi, «circa 100 i milioni necessari per impegnare tutti i 76 mila giovani», spiega Palazzini. Non ancora definita la destinazione dei fondi residui di quest’anno, oltre 30 milioni, che potrebbero aiutare ad arrivare a quota 76mila nel 2022. «La ministra non ha nemmeno sciolto la riserva sull’impiego di quei fondi», constata Palazzini.

La Cnesc comunque pensa già al prossimo 15 dicembre, quando nel 2022 si celebreranno i 50 anni della prima legge istitutiva del Servizio civile in Italia, la 772 del 1972, creato per dare modo agli obiettori di coscienza al servizio militare di svolgere comunque il loro dovere di difendere la patria. Un anniversario significativo, per il quale la Cnesc - che rappresenta 29 tra i maggiori enti di servizio civile in Italia - ha già in programma una nutrita serie di appuntamenti ed eventi sul territorio, per fare memoria della storia, delle radici e dei valori di questa realtà e per meglio comprenderne valori e risultati. Tra i principali, un seminario pubblico sulla formazione dei giovani che svolgono il servizio civile ed uno sull'attuazione del Servizio civile univerasale, con la partecipazione di parlamentari, la presentazione del XX Rapporto Annuale della Cnesc, un Festival del Servizio Civile con incontri, musica, teatro, un Convegno internazionale. Numerose le iniziative a livello locale.